

«Il medico di base non fa la serie B Ai giovani dico: valutate di farlo»

Pubblicato il bando per accedere al corso triennale di formazione specifica Iannello (Asst) contro la crisi di vocazione: «È il lavoro più bello del mondo»

di **Silvio Puccio**

Pavia Dall'Asst un appello ai giovani laureati in Medicina, adesso che è stato pubblicato il bando per accedere al corso triennale di medicina generale: ambito della sanità afflitto da tempo dalla crisi di vocazione. «Smettiamo di parlare del medico di base come un professionista di serie B rispetto al lavoro dei colleghi specialisti: questo è un mestiere che ti fa entrare in empatia con le persone, ti rende il riferimento di fiducia dei pazienti in particolare nella nostra provincia, composta da tanti piccoli Comuni. Ai giovani dico di valutare questa opportunità, oggi che la medicina generale sta vivendo importanti trasformazioni organizzative di cui possono diventare protagonisti». È l'invito di Giancarlo Iannello,

direttore sociosanitario di Asst che – oltre a gestire gli ospedali pubblici del territorio – si occupa anche delle Case di comunità e della gestione della rete di medici di base. Le sue parole arrivano a qualche giorno di distanza dalla pubblicazione del bando da 481 posti per i corsi di formazione triennale per laureati in medicina che aspirano a diventare medici di base. «È un mestiere appassionante, i giovani professionisti che hanno preso servizio negli ultimi mesi stanno rendendo un grande servizio alle loro comunità».

Crisi di vocazione

Non è un segreto che il medico di base sia una professione meno attrattiva di un tempo. Lo dicono i numeri sui dottori in servizio – in provincia si sono ridotti del 26 per cento negli ultimi 15 anni – e quelli sulle iscrizioni al corso di formazione: per il triennio 2025-2028, infatti, quasi un po-

sto su due è rimasto vuoto (211 borse assegnate sulle 390 messe a bandol'anno scorso).

Numeri che mettono un'ipoteca sul ricambio generazionale: stando all'ultimo bando Asst per coprire gli ambiti territoriali carenti, per 200 posti disponibili in tutta la provincia si sono presentati sette professionisti. Secondo Fimmg (uno dei principali sindacati di categoria) la carenza di medici di base proseguirà almeno fino al 2028. Secondo la fondazione Gimbe (l'osservatorio indipendente sulla sanità italiana) la carenza di medici di base sembra dipendere più dalle dinamiche di mercato del lavoro che da una cronica penuria di dottori: secondo un recente rapporto dell'istituto, infatti, in Italia il numero di medici per mille abitanti è superiore alla media Ocse (l'organizzazione dei Paesi sviluppati). Molti, tuttavia, preferiscono intraprendere la carriera specialistica piuttosto che diven-

tare medici di base, magari per questioni di prestigio percepito o di carriera rispetto alla medicina territoriale. Iannello vuole smontare questa convinzione. «A volte si ha l'impressione che il medico di base sia solo un complemento dello specialista – conclude il direttore sociosanitario – ma non è così: è il medico di famiglia che ha la visione d'insieme in merito alla salute del paziente nell'arco della vita. Oggi questo mestiere è molto cambiato, ma ritengo sia ancora il più bello del mondo. Tante sono le novità introdotte in questi anni: tra queste c'è la collaborazione con gli infermieri di famiglia per gestire la presa in carico o la contaminazione con le case di comunità. Sono solo alcune delle trasformazioni già in essere, che si aggungeranno a quelle che arriveranno nei prossimi mesi. Hanno bisogno dei medici di base per decollare».

Appello per scongiurare i posti vacanti l'anno scorso quasi una borsa su due non è stata assegnata

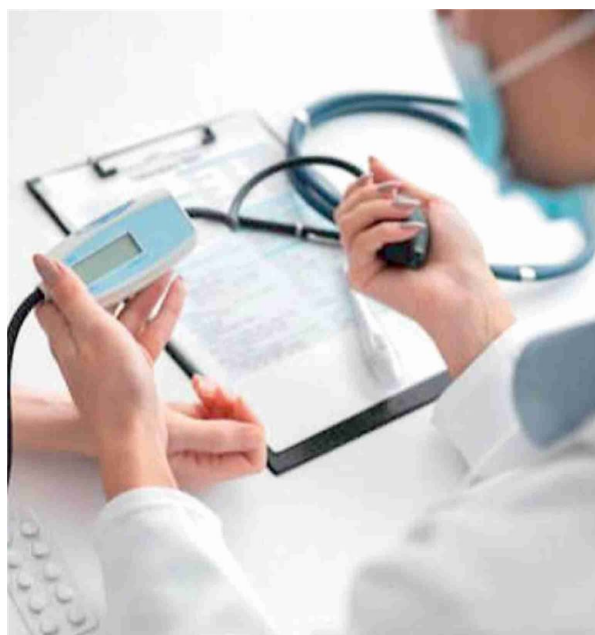


Giancarlo Iannello
Direttore sociosanitario di Asst



La fiducia è al centro di questa professione

È il dottore di famiglia che conosce il paziente nel suo complesso



Negli ultimi quindici anni il numero di medici di base si è ridotto del 26% in provincia di Pavia



Peso:53%